Mercoledì 3 Gennaio 1894 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVIII — N. 3.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

In Udine a domicilio, nella provincia e nel Regno annue Lire 24; semestre . . . » 12; trimestre . . . » 6; mese . . . » 2. Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

SINTOMI

La *parola del Re*, diretta alle Rappresentanze del Parlamento, esprimeva la convinzione che, di fronte ai gravi problemi ch'esso dovrà risolvere, *tutti i Partiti si troveranno concordi*. Eppure v'han Giornali, che si darebbero al disperato, qualora questa *concordia* si avverasse, come i cittadini onesti desiderano!

Fra gli altri l'*Adriatico;* e con un suo articolo di ieri, ci fece sorridere, tanto si è l'ingenuità dello scrittore.

Per l'*Adriatico*, come osservammo più volte, i *Partiti* sono condizione indispensabile di sua giornalistica esistenza. Quindi il quotidiano battibecco con la *Gazzetta*, ed il battere della gran cassa per raccogliere adepti, e il sollecitarli persino con l'esca delle *lire mille*, divisibili fra tre numeri da estrarsi dal l'urna!

L'*Adriatico* si affanna per i *Partiti*; cioè vagheggia che si ricostituisca a Montecitorio una imbellettata *Sinistra* in maggioranza, sì che meschinella e grama riapparisca la *Destra*. Quindi all'on. Crispi fa sapere che *una base parlamentare* manca al Ministero, e che non la troverà, se non volgendosi alla Sinistra.

Tutto al contrario di quanto abbiamo desiderato noi della *Patria del Friuli*, e contro la *concordia* invocata al Quirinale nel solenne ricevimento del capo d'anno.

L'*Adriatico* promette a Crispi che la *Sinistra* sarà per lui, e sarà falange che *lo seguirà colla stessa fermezza, con la quale ha seguito l'on. Giolitti in mezzo alle fiere burrasche dell'anno scorso*... lasciandogli però fare il capitombolo. E l'*Adriatico* ed il famoso *triumvirato veneziano* che lo inspira, assicurano Crispi che nessuno degli amici Deputati Veneti mancheranno all'appello.

Noi, invece, assicuriamo l'*Adriatico* che s'inganna, e che parecchi Deputati Veneti, senza tanto affannarsi per il destino della *Sinistra*, si propongono di considerare solo *obbiettivamente* le proposte che il Ministero farà, e di votare secondo scienza e coscienza.

E se l'on. Crispi, nel comporre esso Ministero, ha dato un esempio pratico di *concorso di tutte le forze* e di quella *concordia* che fu l'altro ieri invocata dal Re, ci sembrano persino ridicole le moine dell'*Adriatico*, che mirano a tirare Crispi dalla parte degli amici del suo cuore, geloso com'è, il Giornale dei triumviri, d'ogni avvicinamento del primo Ministro ai Centri e alla Destra.

Più ridicolo ci si mostra l'*Adriatico*, quando scrive: *sopratutto sta oggi, come sempre, la fede nelle idee ed il proposito di contribuire ad attuarle nell'interesse del paese*. E più sotto: *la Sinistra non ha che un ideale — il programma*. Povero *Adriatico!* Ma se precisamente mancò il *programma* alla Sinistra di Giolitti, come avrebbe mancato alla Sinistra di Zanardelli, a qual *ideale*, a *qual programma* si allude? L'*Adriatico*, in vena di *sinistreggiare*, ha davvero perduta la memoria! L'ultimo Ministero, dopo un anno e mezzo, e navigando tra le disgrazie, non aveva trovato verun *programma*. Zanardelli, se aveva ideata una combinazione, poi svanita, avrebbe dovuto studiarlo il *programma*. Ed ora a Crispi spetta presentarne uno concreto e consentaneo alla gravezza delle condizioni presenti dello Stato e del Paese. Ma, via, Crispi dimostrò, con la scelta de' principali collaboratori (cui eziandio Zanardelli avrebbe voluto con sè), come ad ispirargli il *programma*, non saranno gl'*ideali* della *Sinistra* cui devesi, più che ad altre cagioni, ogni peripezia economico-finanziaria.

Noi abbiamo fede ancora che, incurante di *Partiti* e delle loro gelosie, l'on. Crispi alla Camera troverà una Maggioranza che gli permetta di por man all'ardua opera, ormai affidata alla sua intelligenza e fermezza.

*Avv.****

Una dimostrazione antifrancese in Austria.

Vienna, 1. La scorsa notte un centinaio di studenti triestini, dalmati e trentini, insieme a una ventina di altri studenti regnicoli, si assembrarono in piazza Leckowitz, davanti al palazzo dell'ambasciata francese, gridando a squarciagola: *Morte ai francesi! Viva l'Italia! Vendicheremo gli innocenti assassinati di Aigues Mortes!*

E con palle di neve e pezzi di ghiaccio frantumarono i vetri di tre finestre dell'ambasciata.

Accorse la polizia, ma i dimostranti poterono disperdersi e, favoriti dalla densa nebbia e da una fortissima nevicata, sfuggire ad ogni arresto.

Una circolare di Crispi.

Una circolare di Crispi ai prefetti, raccomanda severamente che l'ordine pubblico non sia turbato da dimostrazioni ostili a potenza amica.

MALI E RIMEDI.

Altri giornali hanno discorso con speciale competenza del mal governo in Sicilia per parte delle Autorità Comunali dei luoghi insorti; su queste colonne io invece mi limiterò a trattare la questione dal lato finanziario.

Certamente alla Sicilia, paese esclusivamente agricolo, impoverita dalla diminuita esportazione dei prodotti del suolo, devono riescire gravose tutte in genere le tasse locali, ed in ispecie quella del dazio di consumo, epperò le sommosse partono al grido di Viva il Re — Viva la Regina — abbasso i dazi. Non è quindi un sentimento di ribellione all'unità ed alla dinastia che spinge la folla dei proletari contro i fucili dei soldati, ma uno spirito di rivolta verso una tassa che loro sembra troppo pesante e troppo fiscale.

Ora, data la gravissima situazione finanziaria del paese, è possibile pensare all'abolizione di una tassa odiosa sì, ma che pure rende allo Stato circa ottanta milioni, e forse altrettanti ai Comuni? è possibile rinunciare ad uno dei più grossi redditi dello Stato in un'epoca di disavanzo? Grave di molto è il problema; però io credo fermamente che esso si possa risolvere in senso affermativo. — Non è un paradosso. — A colmare il disavanzo del bilancio occorrono, volere o volare, assolutamente circa cento milioni annui di più; altrimenti non se ne fa nulla.

Si dice e si ripete, anzi spesso se ne fa una bandiera di partito, che sono necessarie forti economie, riduzioni di spese, ed a ogni costo diminuzione dell'esercito.

Utopie belle e buone! Nelle attuali condizioni politiche dell'Europa, in questi generali armamenti più o meno pacifici, con queste aspirazioni a primati od a provincie perdute, che rendono molto fragile lo statuquo, pensare che l'Italia sola disarmi e si renda molto inferiore in potenza, è qualche cosa di assolutamente assurdo.

No; è impossibile qualunque riduzione nei bilanci della guerra e della marina, senza mettere in pericolo l'avvenire d'Italia.

Si parla poi di altre economie specialmente nelle Amministrazioni civili dello Stato. Si possono è vero ridurre personali, sopprimere uffici, diminuire spese nelle pubbliche amministrazioni; ma e poi? Sarà forse raggiunta la somma occorrente a colmare il disavanzo? Con una diecina, o una ventina al più di milioni penosamente raccolti qua e là con pregiudizio forse del regolare funzionamento dei servizi, non si salva lo Stato: e poi i benefici di tali economie non possono essere immediati, mentre urgenti, anzi urgentissimi sono i bisogni del pubblico erario. Dunque?

Ecco. Poichè la trasformazione dei tributi in una più equa distribuzione s'impone e preoccupa la mente dei governanti; poichè i dazi di consumo, di istituzione medioevale, si devono o prima o poi abolire, come sono già stati aboliti da quasi tutti gli Stati civili, perchè essi gravano specialmente sul povero, colpendo in forte misura i generi alimentari di prima necessità; io credo fermamente che il ministro delle finanze il quale giungesse ad attuare una nuova tassa a larga base, non gravosa al povero, e quasi insensibile ma tale da produrre un fortissimo incasso al Tesoro, una tassa a larga base che colpisse la produzione anzichè il consumo, e colmasse il disavanzo, abolendo nello stesso tempo gli odiati dazi di consumo, si meriterebbe il plauso e l'appoggio di tutti gli Italiani, a qualunque partito appartenessero.

La questione è già stata tempo addietro studiata, e fu esposta in un opuscolo dal dotto Commend. Ing. Francesco Nicola, oggi Direttore Compartimentale del Catasto a Milano. Egli fin dal 1888 propose l'applicazione di una tassa generale sulle forze motrici impiegate nello sviluppo di qualsiasi industria, coordinandola precisamente colla abolizione dei dazi di consumo. Ognuno mi comprende. Chi abbia un opificio con motore di qualunque specie, dovrebbe pagare una tassa in relazione della quantità di cavalli con cui la forza è valutata.

Certo questa tassa dovrebbe essere riscossa proporzionalmente anche sulle merci provenienti dall'estero, tradotta in sopratassa di confine, affinchè non rechi danno e sia anzi di giovamento all'industria nazionale.

Nè la nuova imposta deve destare apprensioni di onere in danno dell'industria nazionale, perocchè dessa quantunque anticipata dall'esercente l'opificio, finisce con colpire il solo consumatore; dal quale l'imposta è poi rimborsata al produttore compenetrata nel prezzo di mercato del genere che da lui acquista.

Nè il consumatore si risentirebbe gran fatto della nuova imposta, poichè una tassa così generale, estesa a tutti gli articoli nella produzione dei quali una forza motrice qualsiasi sia stata impiegata, sarebbe così minima da non essere quasi avvertita.

Di poca entità sarebbero poi le spese di riscossione di questa tassa sulle forze motrici, e d'assai inferiori a quelle che s'incontrano oggi per l'esazione dei dazi di consumo, dappoichè potrebbero alla percezione ed accertamento di essa essere addetti e gli uffici doganali, e le Agenzie delle tasse, e gli Ingegneri degli Uffici tecnici di finanza.

Così da qualunque parte si consideri la questione, lo Stato vi troverà un beneficio grandissimo, perchè con tale imposta si raggiungerà assai facilmente lo scopo di una larga e sicura riscossione con insensibile sacrificio dei consumatori, mentre nell'abolizione dei dazi di consumo, i cittadini tutti, i poveri in ispecie, sentirebbero un vero sollievo.

Qui mi fermo, perchè non ho inteso di fare uno studio completo su queste colonne, augurandomi che altri di me più competente, prenda in esame questa proposta del Commend. Nicola, che presenta reali vantaggi all'Italia, il bel nostro paese, che se traversa ora momenti difficili, saprà certamente col concorso di tutti i volonterosi trovare in sè stesso la forza di vincere gli ostacoli che l'inciampano, e procedere poi sicura per la via del benessere.

Udine, 2 gennaio 1894.

A. B.

GRAVISSIME NOTIZIE DALLA SICILIA

I tumulti si estendono ed aumentano.

La beneficenza del Re.

Dicesi che il Re ha disposto acchè tutti i fitti che l'amministrazione della casa reale riceve dai fittaiuoli delle tenute regie in Sicilia, siano destinati all'ufficio di beneficenza della Casa reale di Palermo. La somma ascenderebbe a trenta o quaranta mila lire.

Consiglio dei ministri.

Jeri, nel Consiglio di ministri, protratto fino alle ore 8, si approvarono i progetti di Sonnino e Boselli riguardanti i contratti agrari, progetti che si presenteranno all'apertura della Camera; nonchè altri provvedimenti per la Sicilia.

Jeri stesso partirono per Napoli e Palermo 300 allievi carabinieri.

I Senatori e Deputati siciliani.

Le notizie allarmanti giunte ieri a Roma destarono dolorosa impressione tra i deputati e senatori siciliani. La maggioranza è intenzionata ad attenersi a questo divisamento: recarsi ciascuno nella propria provincia; consigliare la calma.

Pare si pubblicherà un manifesto firmato dai senatori e deputati siciliani invitante la popolazione ad aver fede nell'opera riparatrice del Governo e a mantenere la calma e la tranquillità.

Il manifesto del generale Morra di Lavriano.

Palermo, 2. Stamane fu pubblicato un manifesto del generale Morra di Lavriano agli abitanti della città e provincia.

Il generale Morra dice che vana riuscirebbe l'opera sua senza il concorso di ogni cittadino.

Il mondo intero guarda la Sicilia, dalla quale in gran parte dipende la sicurezza, il regolare andamento e il benessere economico e patrio italiano: ma senza il pieno rispetto alla legge, è impossibile alcun bene, alcuna libertà nella società civile.

Il governo si occupa con amore del problema relativo alla sicurezza ed al benessere della Sicilia, e spera nel concorso di tutti i patriotti onde torni la calma colla quale solo è possibile la risoluzione dei problemi sociali.

Il manifesto termina dicendo: «Abbiamo fatto tutti assieme l'Italia colla gloriosa Dinastia di Savoia. A voi spetta oggi, o siciliani, assicurarla sopra incrollabili basi, mediante la felicità del popolo.»

Municipi ed uffici incendiati.

Palermo, 2. Jeri a Pietraperizia avvenne un gravissimo tumulto. Vennero incendiati diversi uffici pubblici e case private. Vi fu un conflitto colla truppa. Il telegrafo, che era stato interrotto, venne ristabilito.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 3

GIOJE E LAGRIME

(VERSIONE LIBERA DALL'INGLESE)

— È fatale, diss'egli, che i tanti miei pregi e le tante mie virtù abbiano deciso mio cugino l'ammiraglio a farmi dono di questo piccolo podere, senza ciò io sarei ben lieto di poter utilizzare i miei talenti esaminando i conti di Watkins. Trovo del resto che questo vecchio è uomo interessantissimo, allegro assai, quando io giungo a comprenderlo, ciò che è di rado...

— È incapace di far cosa alcuna, disse lady Bouverie, seccamente.

— Ma sì, ma sì... egli è capace di valutare, di far delle stime, continua il giovane, con accento soave. Per questo anzi, non vedo alcuno che gli possa star a paro. Voi non l'apprezzate al suo giusto valore, madre mia. Dovreste almeno esser giusta, soggiunge egli in tuon di rimprovero, e rendere giustizia a quell'uomo.

— Io spero che voi rinuncerete quest'anno alla stagione di Londra, disse lady Bouverie indirizzandosi a Dick. Son sei mesi dacchè non vi siete lasciato vedere in casa, e voi dovreste consacrarci un po' più del vostro tempo. È nel vostro interesse che io vi parlo, soggiunse freddamente. Se alla morte di vostro padre, voi troverete le cose in completo disordine, incolpatevene voi stesso, e ricordatevi che io ve ne aveva avvertito...

— Ebbene, ci penserò, rispose Bouverie con far malcontento. Però voi mi sollevate di un gran peso, ricordandomi che la mia negligenza non farà torto che a me stesso. A proposito, mi recherò ad Hollows dopo mezzodì. Desiderate voi qualche cosa da Audrey?

— Ditele che mi farà un favore venendo a pranzo da me questa sera. Mi sembra bene fatto di usarle di tratto in tratto qualche cortesia, soggiunse lady Bouverie, benchè noi due si formi un contrasto così completo. Come mai infatti può ella essere mia nipote e aver in lei de' modi così urtanti? Ciò è e sarà per me sempre un mistero. Ella del resto, aspetta senza dubbio che io la inviti qualche volta, ora che voi e Bruno siete qui.

— Io le parteciperò il vostro invito, rispose Dick, introducendo dalla finestra la metà del suo corpo nella camera.

— Poichè voi passerete per Greylands, entratevi, vi prego, e dite a miss Maturin, che io le manderò dimani i pelargonium di cui ella mi ha parlato jeri.

Lady Bouverie guarda il figlio con calma, ma ella parla a mo' di persona che segue un pensiero occulto.

— Me ne ricorderò, risponde Bouverie scendendo dai gradini della scala col suo solito passo noncurante, e mentre s'avvia tra le zolle fiorite del giardino:

— Io sono assai contento che il vecchio podere, sia finalmente abitato, sclama Bruno, e si alza a sua volta per far la sua visita alle scuderie, ai canili, a non importa a che.

— Sì, è un vantaggio. È una troppo bella possessione perchè la si lasci cadere in rovina, e poi gode sempre l'animo veder intorno a sè della gente ricca. Noi non lo siamo abbastanza noi stessi per far spreco del danaro, o piuttosto per far sembiante di sdegnarlo, e Riccardo, quando prenderà moglie, dovrà pensare....

S'interruppe d'un tratto.

— Spero, ch'egli non dimenticherà la mia commissione circa i pelargonium, soggiunse poscia con studiata indifferenza.

— E spero che la farà del pari alla vezzosa nipote, sclama Bruno ingenuamente, — ed esce dalla stanza, seguito da Fifa.

Dick prende la strada attraverso i campi dirigendosi verso Hollows, ove abita sua cugina.

Una folla di pensieri l'assalgono. Le sue sopracciglia, sono increspate e un lampo di impazienza brilla nei suoi occhi azzurro cupi, un lampo che s'accende troppo rapido alla menoma osservazione della madre sua.

Cresce la sera, è una leggera brezza spira, una brezza di mare fresca e gaglina che soffia attraverso i rami degli alberi.

Una giovane sta ritta in piedi in prossimità all'ingresso della tenuta di Hollows, e discorre distratta con un giovanotto dalla apparenza insignificante.

Scorgendo Bouverie che s'avanza sotto i tigli, scambia qualche parola col giovane dianzi accennato che parte come una freccia in direzione della casa.

E' donna di alta statura, elegante; dalla fisonomia correttissima, e però con una certa espressione d'orgoglio e di insolenza studiata, più affettata che reale, ed è ciò che la caratterizza.

I suoi grandi occhi color nocciuola vi guardano con cipiglio altero; il mento di lei è pronunziato, i capelli son bruni e flessuosi. La povertà congiunta alle tradizioni di cento generazioni, ha collocato una nube su di quella fronte che non dovrebbe esprimere altro che la gioia.

Ella si avanza verso Dick d'un passo fermo, con un sorriso studiato e una piccola smorfia involontaria sulle vaghissime labbra.

— Ah, siete voi mio caro cugino? disse accostandosegli lentamente.

Il suo accento pare quello di persona allegra, ma l'espressione del volto smentisce del tutto quell'apparente allegrezza.

— Sono sei mesi, io credo, che non ci siamo veduti! Spero tuttavia che codesto tempo non abbia punto fatto scemare la vostra tenerezza per me!...

Nella sua voce chiara e dolce, evvi una marcata intenzione, qualche cosa che somiglia ad una beffa che vi cade sul cuore, appena ha ella finito di parlare.

— No, risponde Bouviere, prendendole la mano ch'ella gli stende.

— Oppure, l'ha esso aumentata? Questa volta è proprio la beffa che domina il suo accento.

— No, poichè voi volete sapere la verità, risponde Bouverie.

E ciò egli dice senza venir meno alla creanza, e però con tale indifferenza di tono che par fatta apposta per irritare una donna.

— Voi siete la franchezza in persona, — sclama miss Ponsonby, mettendosi a ridere e scrollando leggermente le sue bellissime spalle. Permettete ora pure a me, soggiunge, di dirvi alla mia volta quello che sento nel cuore. Che cos'è che vi conduce qui?

— Per gran parte, un messaggio di mia madre.

— Che mi prega forse di essere più contegnosa alla domenica, in Chiesa, e ciò per dare il buon esempio agli allievi di mio padre? — chiede ella ridendo, mentre il suo accento ha un leggero tremito. — Oppure esprime ella la speranza che io cerchi di correggermi della mia deplorevole abitudine d'usare dei termini troppo volgari, e quindi indegni di una giovane, perchè tolti a prestito dai suddetti allievi?

(Continua)

A Mazzare la folla invase l'ufficio del Catasto, l'Esattoria comunale e l'ufficio registro, bruciando tutte le carte. Tentò pure invadere il carcere, incendiò la cassa del Comune e gli attigui fabbricati.

A Campobello furono incendiati il Municipio e l'Esattoria.

In parecchi altri paesi vi furono dimostrazioni ma senza gravi disordini.

Crispi promette l'amnistia.

Il *Giornale di Sicilia* dice che Crispi è risoluto di sciogliere, senza riguardo a partiti e a deputati, tutti i Consigli comunali che si rifiuteranno di rivedere i bilanci e i ruoli delle tasse allo scopo di alleviare la povera gente. Aggiunge essere ferma intenzione di Crispi di proporre al Re una generale amnistia per gli arrestati sui tumulti di questi giorni. Ma non lo farà prima che l'ordine sia completamente, dappertutto ristabilito.

Le ultime gravissime notizie.

Palermo, 2. Ecco la causa dei disordini di Mazzare. Il Municipio ha abolito il dazio. Mentre si pubblicavano i manifesti annunzianti la abolizione, allo stabilimento di molitura aumentarono il prezzo di due centesimi sulla farina. La popolazione assalì allora il mulino Salvo; bruciò le porte e le devastò. Accorsero le truppe. La folla appiccò il fuoco a tutti gli edifici pubblici. Danni rilevanti subirono anche le Scuole comunali e tecniche.

Poi la folla assalì le carceri. Rimase incolume solo il palazzo municipale. Il fuoco si è comunicato rapidamente a tutto il paese; distrusse anche alcune case private.

Terribile scena di desolazione! Le piazze e le vie dove avvennero gli incendi erano ingombre di immense rovine.

I soldati che custodivano l'ufficio di registro, dovettero abbandonarlo, per non perire vittime delle fiamme.

I carabinieri furono costretti a far fuoco: deploransi quattro feriti gravemente.

Iesera giunsero a Mazzare grandi rinforzi. Adesso pare tornata la calma.

—

Altri fatti a Salemi, gravissimi Ignorasi la causa, avendo la Giunta deliberato l'abolizione di tutte le sovratasse comunali, del dazio consumo e la distribuzione di 50,000 lire ai lavoranti per aiutarli. Sabato una calca armata di fucili, zappe, falci, randelli, aggredì le guardie daziarie e ne incendiò i casotti. La truppa impedì la distruzione degli uffici pubblici Un soldato rimase contuso alla faccia; un capitano al ventre.

I disordini si rinnovarono ieri. Mancano notizie.

Pare che mezzo il paese sia incendiato.

—

Credesi che i disordini perdurino pure a Trapani e a Santa Ninfa.

—

Il *Giornale di Sicilia* conferma esservi stati a Pietraperzia morti e feriti. Mancano comunicazioni telegrafiche. Arrivarono qui il sergente Pedoni e un soldato, recando notizie di cinque morti e molti feriti. Il sindaco Nicoletti ha convocato il consiglio per presentare le dimissioni. Sono partiti il regio procuratore, il giudice istruttore. Pietraperzia dista venti chilometri da Caltanisetta.

Gli ufficiali di complemento

chiedono di andare in Sicilia.

Abbiamo notato che il Ministero invitò gli ufficiali di complemento che volessero andare il Sicilia. Le risposte furono numerosissime. Una vera gara. Fra le risposte se ne notano parecchie anche di siciliani.

Tragedie dell'alpinismo.

Due morti e quattro assiderati.

Nove alpinisti torinesi si recarono a salutare il nuovo anno sulla punta Gnifetti (Monte Rosa) a 4600 metri d'altitudine. Di essi, la notte ultima dell'anno, cinque dovettero pernottare sul ghiacciaio, causa la bufera.

Uno restò morto; quattro furono trasportati il primo dell'anno alla capanna *Regina Margherita*, in stato grave, stante l'assideramento.

Furono mandati soccorsi.

Degli altri quattro, il tenente Giani, del terzo alpini, è morto per congestione prodotta da freddo e dalla fatica.

Opera scellerata.

Va notata una scellerata opera di demolitori del credito pubblico.

A Torino, ignoti sparsero il timore che quella potente Cassa di Risparmio si trovi in cattiva situazione, propalando le notizie più strambe: che il Re sta per abdicare, che la Cassa non restituirà più i depositi, e così via. Di modo che sono già parecchi giorni che agli sportelli di quella Cassa è un affollarsi di depositanti per ritirare le loro somme.

Qualcosa di simile accadde anche a Barletta, per quella Cassa di Risparmio: e c'è tale ressa, che potrebbe succedere, la Cassa non resistesse all'urto.

Cronaca Provinciale.

Seconda nota dolorosa.

Quarantasei fanciulli morti abbruciati, annegati nella nostra Provincia.

Spilimbergo, 2 gennaio.

Nei primi giorni dell'anno or ora decorso abbiamo pubblicato la prima Nota Dolorosa dei fanciulli annegati, abbruciati, caduti, morti nell'anno 1892 per incuria di coloro cui incombe la diligente e continua custodia.

Speravamo che il doloroso quadro presentato, e le considerazioni fatte sul triste argomento potessero giovare, se non ad impedire, almeno diminuire i tanti mali, ma fatalmente ci siamo ingannati.

Nel 1892 furono N. 33 i fanciulli morti per trascurata custodia, e nella Nota suaccennata abbiamo indicato i nomi, i genitori, ed anche il Comune di loro apartenenza, non senza fare alcune proposte che ci sembravano opportune per determinare il Governo ad addottare qualche salutare provvedimento.

Mai come dissimo, ci siamo dolorosamente ingannati.

Nell'anno testè decorso morirono N 56 fanciulli per trascurata custodia, cioè N. 23 più che nell'anno antecedente; e sono:

1. Romanelli Delfina di Planis Comune di Udine d'anni uno, morta per riportate scottature.

2. Del Fabbro Maria d'anni 3, di Tolmezzo, rimasta incustodita sul focolare, si accese le vesti e morì abbruciata.

3. Il giorno 12 gennaio una bambina di cinque anni (di cui non fu indicato il nome) lasciata sola in Gris frazione del Comune di Rivignano, trastullandosi con fiammiferi, incendiò un fienile cagionando un danno di circa lire 5000, ed esponendo se stessa al pericolo di restare abbruciata.

4. Paolina Margherita settenne di Formeaso Comune di Zuglio, rimasta incustodita, morì abbruciata

5. Bressan Amabile d'anni tre e mezzo, da Venzone, abbandonata dal proprio padre vicino al focolare, si accese le vesti e riportava tali scottature che la misero in pericolo di vita.

6. Pezzarini Elvira di Giovanni d'anni 5 e mezzo di Manzano, trovandosi sola, trastullavasi in aperta campagna presso un fuoco di paglia da le acceso e riportò sì gravi scottature che dovette soccombere.

7. Agosti Isolina d'anni 1 e mesi 10 di Udine abitante fuori porta Cussignacco, allontanatasi dalla madre, cadde in un mastello d'acqua e morì annegata.

8. Cecchin Giovanni di Sedegliano di mesi undici, lasciato solo presso il focolare, cadde e riportò tali ustioni nella faccia da perdere la vista (non sarebbe stata meglio la morte?)

9. De Vit Maria d'anni 3, da Sesto, fu investita dalle fiamme in aperta campagna e riportò ustioni per le quali morì dopo poche ore.

10. La bambina Lenarduzzi Anna di Attimis, avvicinatasi al fuoco, ne fu investita e riportò ustioni tanto gravi che, dopo cinque giorni di indescrivibili sofferenze cessava di vivere.

11. Cantarutti Antonio d'anni due di S. Lorenzo di Soleschiano cadde in una vasca di acqua posta fuori della propria casa e vi morì annegato.

12 Copris Mari d'anni 5 di Villa santina, lasciata sola in cucina si avvicinò ad una caldaia di siero bollente, se la rovesciò addosso, e riportò tali scottature che dovette morire.

13 Il 4 marzo a. c. a Caneva di Sacile, due bambini mal custoditi, giuocando con fiammiferi, incendiarono la stalla di Giuseppe Masutti correndo grave pericolo di rimanere bruciati.

14. Panfili Luigia d'anni 7 di Pescarola frazione del Comune di Precenico, lasciata incostudita si avvicinò al fuoco e vi riportò tali ustioni che disperavasi di poterla salvare.

15. Ciani Giovanni d'anni 2 e mezzo di Trivignano se ne stava assicurato (senza custodia) su di una sedia vicino al focolare. Una scintilla gli accese le vesti producendogli tali ustioni per le quali, poche ore dopo cessava di vivere.

16. Tinos Maria di anni 1 e mesi 5, lasciata incustodita in cucina, trastullandosi presso il focolare, si accese le vesti e riportò tali ustioni per le quali morì dopo tre ore.

17. Leonarduzzi Giacomo d'anni 3 e mezzo di Provesano fu investito da un veicolo ad un cavallo condotto da Cristofoli Giuseppe di Tauriano, e riportò tali lesioni in tutto il corpo che poco dopo morì.

18. Del Bianco Eugenio di Azzano Decimo, d'anni 3, mentre si trastullava sul ciglio di un fosso pieno d'acqua, vi cadde e morì annegato.

19 e 20 Brisinello Giuseppe di Lodovico d'anni 2 e 6 mesi, e Brisinello Eugenio d'anni 3 e mesi 6 di Pontebba, delusa la vigilanza della nonna Anzola Caterina fu Giovanni, si recarono al fiume Fella distante dalla loro abitazione poco più di 50 metri e volendolo transitare sopra due travi che servono di ponte, perdettero l'equilibrio, caddero ambidue nell'acqua e si annegarono.

21. Il bambino Giacomo Moroso d'anni 3 di S. Daniele, privo di sorveglianza, cadde in uno stagno e morì affogato.

22. La bambina Gobzio Pia di Evaristo di S. Giorgio di Nogaro fu travolta sotto un carro di fieno e morì sfracellata.

23. Il bambino Truch Umberto di Rigolato arrampicatosi su di una pianta precipitò a terra, e poi rotolando nell'acqua del torrente Degano, morì annegato.

24. Padovan Napoleone d'anni 11, di Pasian di Pordenone recatosi solo per bagnarsi nel fiume Livenza, fu travolto dalle acque e morì annegato.

25. Colautti Angela, bambina di pochi anni si avvicinò, presso Travesio, al Torrente Cosa per bere, cadde, fu travolta dall'acqua e trascinata sotto la ruota di un molino, e morì orribilmente sfracellata.

26. La bambina Paulon Luigia d'anni 4 da Barcis trastullandosi con fiammiferi, senza essere sorvegliata, appiccò fuoco nella stalla di Stella Fedele cagionando un danno di L. 300, e correndo essa pure pericolo di rimanere abbruciata.

27. Il giovinetto Zambon Carlo di Ragogna, senza scorta, si recò nel torrente Tagliamento per nuotare, fu travolto dalle acque e vi morì annegato.

28. Una bambina (non nominata) in un villaggio presso Montespino morì abbruciata in una casa in cui era lasciata sola.

29 Albina Piccini di Giacomo di Reana del Rojale cadde in una fogna e morì annegata.

30 Gregoris Giuseppe, d'anni 2, da Bagnaria Arsa, trastullandosi sulla riva di una roggia, vi cadde ed affogò.

31. Cuzzi Antonio, d'anni 10, da Trasaghis morì annegato nel Tagliamento.

32. La bambina Margherita Zanussi Michiel cadeva da un ballatojo alto cinque metri, e riportava tali ferite al capo da morirne poche ore dopo.

33. Giacinto Moruzzo d'anni 8, da Fanna si arrampicò su di un albero alto nove metri per raccoglier frutta. Il ramo sul quale poggiava si ruppe ed il Moruzzo cadde al suolo, battè il capo su una pietra e restò ferito in modo che tre ore dopo era cadavere.

34. Piccini Umberto d'anni 5, nel passare sull'argine del torrente Fella cadde in quelle acque. Venne estratto ancora vivo, ma poco dopo morì da asfissia prodotta da annegamento.

35. Michelutti Maddalena d'anni 4 1/2 di Treppo-grande recavasi a giuocare nelle vicinanze della propria Casa, e cadeva in un pozzo da cui venne estratta cadavere.

36. Bertuzzi Giovanni d'anni 14 di S. Martino al Tagliamento, tuffatosi in uno stagno ove l'acqua è profonda circa tre metri, vi rimaneva cadavere.

37. Favretto Gelmira d'anni 3, da Tricesimo, giuocando con fiammiferi, si appiccò il fuoco alle vesti e riportò tali ustioni che dopo poche ora cessava di vivere.

38 Tiburzio Santa di Santo, d'anni 3, di Rivolto, tvastullandosi vicino ad un fosso, vi cadde e rimase annegata.

39 Gasparotto Amalia di Carlo, d'anni 2, di Tajedo di Chions, si avvicinò ad una roggia per trastullarsi, e caduta nell'acqua fu estratta cadavere.

40 Driussi Virginia, di mesi 9, abitante ai Casali di S. Rocco d'Udine, stava seduta accanto al fuoco. Cadde. La madre accorse per salvarla, e, nell'orgasmo, dimenticando che teneva in mano un pajuolo pieno di caffè bollente, il liquido si riversò sul corpo della bambina che, dopo tre giorni di martirio, ha dovuto soccombere.

41. Meneghini Santa, d'anni 2, di Chions, passando sopra una scala di legno posta a guisa di ponte, cadde nel sottostante fosso e morì annegata.

42. Minin Elia di Luigi da Gonars morì abbruciato.

43. La bambina Giuseppina Cordignano, di Meggio, trastullandosi presso una pozza di calce, vi cadde, riportando ustioni per le quali il 7 dicembre, dopo un giorno di agonia, cessava di vivere.

44. Agostina-Luigia Mizza di Giovanni, d'anni tre e undici mesi, di Lusevera, lasciata sola presso il focolajo, si accese le vesti, e in brev'ora spirava fra atroci dolori.

45. Un bambino, di circa 3 anni, nello scorso dicembre, stava piangendo seduto accanto al binario della ferrovia in vicinanza del Casello N.o 55 fra le stazioni di Chiusaforte e Resiutta, con le mani sopra una delle rotaje, mentre si avvicinava il treno diretto N.o 53. Il conduttore Zorzella Luigi, accortosi, fu in un salto presso il bambino, se lo prese in braccio e lo trasportò nel vicino casello. Fu a merito dello Zorzella se il bambino non rimase morto schiacciato.

Il Casellante, padre del bambino, in quell'ora, trovavasi lungo la linea, e la madre, abbandonato il figlio, si era recata nel vicino paese. Ecco come sono custoditi e sorvegliati i bambini!!

46. Il giorno 20 dicembre or ora scorso una bambina figlia di Concina Anna di Travesio, lasciata sola in cucina presso il focolajo, attirò a se un pajolo pieno d'acqua bollente, lo rovesciò, e l'acqua andò tutta adosso alla povera fanciulla la quale, in seguito alle riportate scottature, morì il giorno dopo.

Cinquanta sei bambini morti annegati, o abbruciati, o caduti per incuria di chi doveva sorvegliarli!!

Se nella sola nostra Provincia che (secondo l'ultimo censimento) conta 528,359 abitanti, in un anno morirono *56* fanciulli, e se (in proporzione) in tutte le altre provincie del Regno ne dovessero morire altrettanti, il linguaggio incontendibile delle cifre ci farebbe apprendere che in tutto il Regno (cui è attribuita una popolazione di 28,951376 abitanti) ne dovrebbero morire più di 3000.

Destano (e a ragione) tanto raccapriccio le catastrofi che di quando in quando avvengono sulle ferrovie dove, per incuria dei funzionari, che vi sono addetti, muojono o rimangono più o meno gravemente ferite alcune persone, ma passa poi quasi inavvertita la morte che ogni anno avviene di un numero tanto grande di fanciulli per colpa della madre o del padre o di coloro che hanno il sacrosanto dovere di mantenere su di essi la continua sorveglianza.

In tutti i codici del mondo civile si scorgono delle pene minacciate a coloro che lasciano perire i bambini per trascurata custodia, ma sono assai rare le condanne, per cui la legge non raggiunge il suo scopo.

Nell'agosto dell'anno decorso i conjugi Sualte Luigia di Udine e Filonide Giuseppe di Venezia lasciarono un lume a petrolio al disopra del proprio letto ove giaceva il loro bambino; il lume cadde; le lenzuola presero fuoco producendo al bambino tali scottature per le quali, dopo pochi giorni di gravissime sofferenze, morì. Il Tribunale di Venezia condannò il padre e la madre a due mesi e mezzo di detenzione e a L. 85 di multa per mancata sorveglianza. Ciò rilevammo dal Giornale *La Patria del Friuli* del giorno 18 Ottobre p. p. N. 248, ma non sappiamo se e con quali risultati i Tribunali della nostra Provincia si siano occupati delli *56*, dico cinquantasei casi di morte da noi qui sopra riferiti, come non sappiamo se nelle altre Provincie del Regno accadano ogni anno tante disgrazie.

Sarebbe dovere, ci pare, dei Prefetti, dei Procuratori del Re, dei Tribunali superiori, e dei Ministri dell'Interno e della Giustizia, il porre seria attenzione ai fatti dolorosi sovraccennati, e studiare ed attivare i provvedimenti necessari, tendenti ad evitare, od almeno a diminuire tanti mali, persuadendosi che le vigenti disposizioni del Codice penale, quali sono dettate e come sono applicate non bastano a conseguire lo scopo che il legislatore si è prefisso e a salvare tanti innocenti fanciulli vittime della incuria e della trascuranza da parte di coloro che dalla stessa legge di natura sono dichiarati responsabili e meritevoli di pena.

E qui facciamo punto, limitandoci a ricordare le osservazioni e proposte contenute nella prima nostra *Nota Dolorosa*, inserita nel giornale la *Patria del Friuli*, del gennaio dell'anno decorso.

L. M.

Due fanciulletti vittime di un triste fatto.

Verso le 17 del 26 spirato dicembre, la dodicenne Rosalia Ferrandini di Camino di Codroipo appressatasi al focolare della cucina per riscaldarsi, fu d'improvviso investita dalle fiamme che le si appresero alle vesti. Nel domani, la poveretta per le gravi ustioni riportate, moriva.

— Verso le quindici e mezza del 28 stesso mese, altra grave disgrazia accadeva in San Giovanni di Casarsa: Luigino Biasut, dodicenne, colpito da male epilettico mentre si trovava in aperta campagna, cadeva in un fosso e vi affogava.

Funerali solenni — La partenza d'un zelante funzionario.

Codroipo, 2 gennaio.

Come prevedevasi, splendidi riuscirono le funebri onoranze fatte alla salma del compianto Gio. Batt. Moro.

Gran numero di persone d'ogni ceto seguirono la bara fino al Cimitero Precedeva il Corpo musicale Intervennero pure i soci della Società operaia con la bandiera.

Circa 400 il numero delle torcie. In luogo di queste, alcuni offrirono una quota alla locale Congregazione di Carità e la somma raccolta fu di lire 50.

I figli del defunto, signor Francesco e Daniele Moro ebbero, in questa luttuosa circostanza il gentile pensiero di offrire lire 250 ai poveri del paese che verranno equamente distribuite; lire 50 alla Società operaia e lire 50 alla Società filarmonica.

Inoltre fecero distribuire lire 100 fra i vari loro coloni.

Al Camposanto l'elogio funebre fu fatto dal Sig. Ugo Luzzatto.

—

Il Sig. Carlo Fiore Cancelliere di questa R Pretura, venne tramutato a quella di Oderzo.

Il Sig. Fiore è un zelante funzionario ed un cittadino ottimo.

L'annuncio della sua partenza, che si effettuerà fra qualche giorno, fu sentito da tutti con rincrescimento.

Un piccolo gruppo di amici ed avventori della *Trattoria al Viaggiatore* la sera del 28 Dicembre offrì al Sig. Cancelliere un modesto banchetto.

Domani, credo gliene verrà offerto un altro, all'*Albergo Roma* per iniziativa di altre persone.

Tali testimonianze di affetto rese alla vigilia della di lui partenza, provano come il Sig. Fiore goda tra noi la stima generale.

Il nuovo Cronista.

Furto.

Giovanni Vedova, alloggiato nell'albergo di Luigi Gervasutti, in Segnacco, si allontanò portando seco vari oggetti per un importo di lire 30 circa. Il Vedova è latitante.

Quanta eredità d'affetti ci lasciò

Don Angelo Toso!

Dalla sua gioventù fino all'ultimo anelito, fu il modello d'ogni virtù. Fu carissimo a tutti quelli che lo avvicinarono e sopratutto ai paesani di Torreano, che fortunati lo ebbero per anni dieci quale cappellano. In tale ufficio disimpegnò i suoi doveri con tutto zelo ed amore.

Troppo presto rapito all'affetto dei suoi Torreanesi che lo amavano e come fratello e come padre! Uomo sulla cinquantina, floridissimo per salute erculea, avrebbe potuto ancora giovare alla società ed essere d'aiuto e conforto in via privata.

L'avviso della sua morte circolò in un attimo per tutti i paesi limitrofi, e ad ognuno lasciò la più inaspettata e dolorosissima impressione. Fu circondato dall'amore di tutti, non ebbe nessuno nemico e nella sua malattia incurabile tutti quelli di Torreano si prestarono con tutte le attenzioni in ogni qualsiasi occorrenza col cuore in mano.

Fu Angelo di nome, ma lo fu anche di fatti. Nel funerale di ieri fu un concorso numerosissimo d'ogni paese vicino, specialmente d'ogni Parrocchia, e di tutti quelli di Torreano, quasi nessuno eccettuato. Era maestro di Pagnacco e come tale si fece grande onore, come può testificare tutta la popolazione di colà.

Questo Comune volle onorare il suo maestro in modo speciale.

Anche Feletto-Umberto volle, mediante comitato, fare una dimostrazione particolare e come privati ed in via pubblica. Il Corpo musicale venne spontaneamente ad accompagnare la salma all'ultima sua dimora.

Oltre la scolaresca di Pagnacco era pure quella di Ceresetto di Martignacco

Ebbe una malattia complicatissima ed a nulla valsero le attenzioni cordialissime, attivissime del medico di famiglia D.r Della Giusta e di quelli di casa che lo volevano assolutamente guarito. A S Margherita gli furono dette parole lodevolissime da levare le lagrime. Dio lo abbia ormai in Cielo, e noi di Torreano pregheremo per Lui, per averne un protettore.

Torreano di Martignacco, li 3 gennaio 189[illegible].

I Frazionisti di Torreano.

Oggi, alle ore 6.45 pom. cessava di vivere munito dei conforti religiosi

Bortolomeo Tomasoni

dell'età d'anni 80.

La famiglia annunzia la triste notizia ai parenti e conoscenti.

Buttrio, 2 gennaio 1894.

I funerali seguiranno in Buttrio il giorno di giovedì 4 corrente alle ore 9 ant. La salma verrà trasportata al Cimitero Comunale di Udine, arrivando a Porta Aquileja alle ore 12 1/2 di detto giorno.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 30 sul suolo m. 20

GENNAIO 3 Ore 8 ant. Termometro — 3.2
Min. Ap. notte — 4.5 Barometro 748.
Stato Atmsferico Vario burrascoso
Vento. Borra forte pressione crosente.

2 GENNAIO 1894

IERI: Coperto Burrascoso
Temperatura Massima + 1.2 Minima — 0.1
Media + 0.12 Acqua caduta m|m
Altri fenomeni:

Accusa ritirata e assoluzione dell'imputato.

In un paio d'ore si finì jeri il processo contro Giacomo Ferigutti di Imponzo, imputato di calunnia, falsa denunzia e tentata estorsione.

Il fatto i lettori lo conoscono, avendone noi parlato venerdì.

Il Ferigutti si trovava in carcere dal giorno 10 giugno passato — e quindi, da sei mesi.

E jeri finalmente riottenne la sua libertà. Poichè il Pubblico Ministero stesso dott. Vittore Randi, con minuziosa indagine rifacendo la storia del fatto e ricercando le condizioni di spirito nelle quali dovette trovarsi l'imputato nelle varie fasi di esso; riconobbe che il furto di lire 245 in danno del Ferigutti realmente era avvenuto (quindi cadeva l'accusa di falsa denunzia), e che in buona fede il Ferigutti si trovava quando gli vennero i sospetti a carico del Leonardo Pittoni — ciò che non esclude la costui perfetta innocenza della quale egli non dubita: onde conchiuse ritirando l'accusa.

Il difensore avv. Mario Bertacioli si associò, naturalmente, al pubblico Ministero, deplorando che il Ferigutti avesse dovuto soffrire il lungo carcere.

Il Presidente sottopose ai giurati le varie questioni richieste dal processo: ed i giurati risposero alle domande negativamente, sì che il Ferigutti venne subito posto in libertà.

Il processo poteva essere terminato sabato: si risparmiavano parecchie decine di lire mentre il processo ne costa già oltre due mila per venire ad un risultato come quello che abbiamo qui riferito!

Teatro Minerva

Compagnia d'operette Mastracchio.

Malgrado il soffio petulante della rigida *bora*, ieri sera notammo in teatro un discreto concorso di pubblico.

Dopo due atti della *Befana* si rappresentò con una splendida messa in scena, il *Giornale degli Analfabeti*.

L'azione, tutta raccolta nel letto di Procuste di un unico atto, corredata di una musica or solenne or leggera, graziosa sempre, si presterebbe assai meglio per un grandioso spettacolo coreografico.

L'argomento, magistralmente tradotto in buoni versi da Ulisse Barbieri, riveste un carattere satirico-sociale.

Pel gran giornale degli illetterati si redigono articoli di politica, di cronaca spicciola ed artistica, e così passano innanzi allo spettatore e le gioie della pace armata e i miraggi della colonizzazione e le fanghiglie degli scandagli bancari e il balenio illusorio di certe problemat che eguaglianze e i miasmi dell'arte incadaverita. Sul *ruit hora* e sull'*ecce homo* del presente, scende poetica la rugiada dei ricordi del passato, scende vivificante il mistico raggio del sole dell'avvenire, ideal zzato nel trionfo benefico del lavoro e nella solidaria affermazione dell'amore e della fratellanza dei popoli.

L'esecuzione fu ottima da parte della Compagnia Mastracchio, le ovazioni si successero calorose ed Ulisse Barbieri ebbe continue chiamate sul palcoscenico.

Alla fine dello spettacolo fu chiesto il *bis*.

Stasera (ore 20) serata d'onore dell'artista direttore *Serafino Mastracchio*, con uno spettacolo variato,

1. Orchestra.
2. Il celebre Thoms ed il suo Kus-Kus, bizzarria Comico-Musicale in cui il seratante si produrrà in 20 trasformazioni, rappresentando uomini illustri e le figure più salienti del secolo.
3. La sig. E. Canti canterà il valtzer: Se fossi...
4. Il seratante in abito da donna canterà una cavatina buffa.
5. e 6. 2.o e 3.o atto dei *Pescatori di Napoli*.

Con simile programma lo spettacolo non potrà che riuscire brillantissimo.

Nella comitiva di alpinisti

cui toccò la disgrazia al Monte Rosa (vedi articolo) ci si dice che trovavasi anche il giovane signor Morassutti di San Vito.

Ignoriamo se ciò sia; e nè se il Morassutti sia fra i quattro assiderati o fra i tre che hanno compiuta la difficile impresa senza che loro toccassero malanni.

Decesso.

Stamane moriva il canonico Giovanni Domenico Foschia, in età non grave, uomo che godeva stima nella cittadinanza. Era nato a Cisernis il 17 Gennaio 1816.

Atti della Giunta Amministr.

Seduta del 30 dicembre 1893.

Approvò la deliberazione della Congregazione di Carità di Tolmezzo concernente il legato e donazione De Marchi;

Approvò la deliberazione del Consiglio di Ravascletto riguardante concessione di piante ad una ditta;

Idem di Ovaro riguardante aumento di stipendio al custode del Cimitero;

Idem idem riflettente elimina di residui attivi delle frazioni di Liaris ed Ovaro;

Approvò condizionatamente la deliberazione del Consiglio Comunale di Ovaro che riguarda la riconfinazione dei beni della frazione di Mione;

Approvò la deliberazione del Consiglio Comunale di Pontebba concernente regolarizzazione di intestazione censuaria erronea;

Idem di Arta che riguarda utilizzazione di piante resinose dei boschi Comunali;

Approvò la delibera della Deputazione Provinciale di Udine concernente alienazione di immobili di ragione del Legato Toppo;

Idem del consiglio Comunale di Pasian di Prato che autorizza il Sindaco a stare in giudizio contro i debitori del Comune;

Approvò il bilancio 1894 dell'Ospitale Civile di Sacile;

Approvò la deliberazione del Consiglio Comunale di Paularo concernente concessioni di piante del Bosco Oais ad una ditta;

Idem idem riguardante taglio di piante per fare una vasca ad uso beveratojo;

Idem di Bordano riguardante utilizzazione di piante del Monte Festo;

Idem di Gemona e Venzone concedenti 10 piante all'Impresa Pecol;

Approvò la deliberazione del Consiglio Comunale di Pozzuolo concernente utilizzazione di piante del Bosco Boscat;

Idem di S. Vito al Tagliamento riguardante assegno di pensione alla vedova e figli del cursore Vendramin;

Idem Id m che concerne l'assegno annuo al procaccia di Savorgnano;

Idem di Talmassons riguardante l'attivazione della tassa famiglia;

Idem di Precenicco riflettente la utilizzazione di piante del Bosco Banda;

Idem di Porpetto riflettente la utilizzazione del Bosco Sgobitta e Promisuro;

Idem di Tolmezzo che riguarda il ritiro dalla Cassa di Risparmio di Udine della somma di Lire 3475-43;

Idem idem di L. 1000 del Comune di Polcenigo;

Idem di Ovaro riguardante impiego della somma ricavata dalla vendita di piante nella frazione omonima;

Idem di Sequals riflettente la gratificazione di L. 100 al Segretario Comunale per l'anno 1893 ed aumento di stipendio per gli anni avvenire;

Idem di Latisana concernente deposito nella Cassa postale di Risparmio dei fondi preparatori stanziati in Bilancio per spese Catastali;

Approvò la deliberazione della Congregazione di Carità di Udine concernente realizzo di obbligazione prestito provinciale di Udine e reinvestita in rendita pubblica;

Idem idem di Pordenone circa l'appalto a trattativa privata dei lavori da eseguirsi al coperto del fabbricato;

Approvò la deliberazione del Consiglio Comunale di Polcenigo riguardante versamento nella cassa di Risparmio di Udine di L. 933 quale fondo destinato a pagamenti e fitti di locali;

Approvò la delibera del Consiglio Comunale di Polcenigo di L. 1344 per servire alla sistemazione della strada obbligatoria di S. Giovanni;

Approvò il Bilancio 1894 della Congregazione di Carità di Montenars;

Idem del Comune di Forgaria; e l'eccedenza del limite legale della sovrimposta;

Idem idem di Paluzza;

Idem di Forni di Sopra mantenendo la sovrimposta entro il limite legale;

Approvò l'atto d'assenso del Consorzio Esattoriale di Claut intorno allo svincolo della cauzione pel quinquennio 1883 1887:

Approvò la deliberazione della Congregazione di Carità di Gemona che riguarda la provvista di medicinali ed altro per l'ospitale Civile con invito all'Amministrazione a provvedere a mezzo di licitazione del pane.

Decise di proseguire alla 4. sezione del Consiglio di Stato colle considerazioni della Giunta il ricorso del Parroco di Carlino contro la decisione della Giunta Provinciale Amministrativa la quale respinse l'altro ricorso del Parroco, in merito alla allocazione in Bilancio Comunale della somma occorrente pel ristauro della Canonica;

La Giunta prese inoltre delle ordinanze per istruttoria ed alcune decisioni colle quali avvisa di non approvare diverse deliberazioni di Comuni ed Opere Pie.

La truffa di capodanno.

L'esempio di alcune ditte, che vietano ai loro operai di recarsi per le case a chiedere la mancia di capodanno, non viene — eppur dovrebbe esserlo — seguito da tutti. Ora, a proposito di queste mancie, udimmo raccontare una piccola truffa giuocata a fornai: si presentarono, cioè, a una nota ditta cittadina alcuni fornai, probabilmente disoccupati, in nome dei lavoranti della ditta Lucig in via Grazzano; e ricevettero per conto di questi la mancia solita. Il medesimo tiro ci si dice usato anche presso avventori di altri forni.

Cronos 1894.

Volete fare un regalo gradito alle signorine, e durevole? Comperate il Cronos almanacco da portafogli per il 1894 profumato soavemente.

Vendesi all'ufficio annunci di questo giornale, e dai parrucchieri profumieri Lang e Del Negro, via Rialto.

Un «regalo» mancato.

Sembra che per questa volta non avremo il regalo della neve che ieri il tempo ci prometteva. Oggi il freddo è intenso; ma il cielo si rasserenò. Peraltro, ieri ha nevicato anche a Trieste; e notizie da Roma e da Napoli parlano di forti nevicate in tutta l'Italia centrale e meridionale, così che il servizio ferroviario avviene con grandi ritardi.

Grande ballo sociale.

Per iniziativa della Società «Dante Alighieri (Comitato di Udine)» dell'«Istituto Filodrammatico Teobaldo Ciconi» e della «Società dei Reduci e Veterani del Friuli,» avrà luogo un *Grande ballo sociale* la sera di sabato 20 gennaio 1894 nel *Teatro Minerva*.

Il provento netto sarà devoluto alle Società stesse, che è quanto dire in sussidio delle scuole italiane fuori del Regno, di una scuola udinese di recitazione e in soccorso di cittadini indigenti che per la patria esposero la vita.

Interverranno alla veglia, mediante biglietto personale, coloro che avranno data la propria adesione; vi saranno pure ammesse le maschere.

Un Comitato, eletto dalle tre Società, riceverà le adesioni al ballo.

Divertirsi beneficando.

La Presidenza del Teatro Sociale proporrà all'Assemblea dei palchettisti, nell'ordinaria adunanza da tenersi verso la metà del corr. mese, che il Ballo di Beneficenza a vantaggio della Congregazione di Carità abbia luogo la sera di sabbato 3 febbraio p. v.

Gli scomparsi nel disastro di Limito.

Fra gli scomparsi nel disastro di Limito si dovrebbero trovare:

13 Un tal Domenico, d'anni 33 (dal comune imprecisato) da Visco (Gorizia).

14. La moglie del predetto.

15 Un friulano sui 50 anni avente seco un papagallo.

Si desiderebbero notizie in proposito, da chi potesse fornirle.

Cucina economica popolare.

Nel decorso mese di decembre la nostra cucina economica popolare ha smerciato 12369 razioni di vitto. Il maggior numero di razioni è per le minestre e per il pane: 5972 di minestre, 4972 di pane. Razioni di verdure, 759; di vini 452; di carni 143; di formaggi 71; di brodi, nessuna mentre si sperava, quando furono istituite le razioni di brodo, che se ne sarebbero esitate sempre.

Furto.

La signora Luigia Travagnini fu Pietro d'anni 29 sarta, abitante in via Portanuova numero 14, denunziò di essere stata derubata il primo dell'anno, di pieno giorno, di un soprabito da ragazzo, color bigio gallonato color caffè con fodera di flanella a scacchi bianchi e neri, del valore di circa 6 lire.

Tentato furto.

Verso le diecinove e mezza di jeri dal negozio di Annibale D'Orlando, in via Paolo Canciani uno sconosciuto rubava (dalla mostra esterna) una pezza di drappo di lana del valore di circa lire 35.

Se ne accorse l'agente Libero Bissini fu Nicolò di anni 30, e inseguì il ladro. Al ponte Poscolle lo raggiunse e gli strappò la pezza, che quegli teneva nascosta sotto il mantello. Il ladro potè fuggire.

Società Veterani e Reduci.

I Soci sono invitati ad intervenire, fregiati delle medaglie, ai funerali del Socio reduce **De Colle Napoleone** che avranno luogo oggi mercoledì alle ore 2 e mezzo pom. partendo dalla casa in via Treppo Chiuso.

Udine, 3 gennaio 1894.

La Presidenza.

Onoranze funebri.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Zamparutti Antonio:
Gabrielli Antonio L. 1.

di *Druin Giuseppe*:
Bardusco Luigi fu Marco L. 1, Grandolfi Vincenzo L. 1;

di *Chiaroi Chiara ved. Castelregio*:
De Candido Domenico L. 1;

di *Toso Don Angelo Cappellano di Torreano*:
Eredi Toso Bonifacio L. 5;

di *Moro G. Batta di Codroipo*:
Ballico Giudice D.r Pietro fu Domenico L. 2, Presani famiglia L. 2, Baldissera D.r Valentino L. 2, Magistris Pietro L. 2.

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione di Carità o presso le librerie fratelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Bardusco via Mercatovecchio.

Viglietti dispensa Visite pel capo d'anno 1894, a beneficio della Congregazione di Carità.

Elenco degli acquirenti.

Berengo Mons. Arcivescovo N. 6, Vatri D.r Daniele N. 1, Conti Giuseppe N. 1, Seitz Giuseppe N. 1, Capellani Giacomo N. 1, Organni nob. Martina G. Batta N. 2, Canciani D.r Luigi Billia avv. comm. Paolo N. 2 Clodigh prof. cav. Giovanni N. 2, Pirona prof. comm. uff. Giulio N. 2, Pontini prof. Antonio N. 1, Comencini prof. Francesco N. 1, Measso avv. Antonio N. 1, Sabbadini D.r Francesco N. 2.

I Biglietti si vendono a L. 2 l'uno presso l'ufficio della Congregazione e librerie Tosolini Piazza Vittorio e Bardusco V. Mercato Vecchio.

Ringraziamento.

La Signora Teresa Bidini offre agli orfanelli lire una, e la Signora Alba Cappellari Lanfrit offre lire due per sostituzione torci in morte di Maria Serafini Iuri.

La Direzione riconoscente ringrazia.

Corso delle monete.

Fiorini 226.25 Marchi 138.— Napoleoni 22.40 Sterline 28.—

MEMORIALE DEI PRIVATI

Sindaco del Comune di Varmo.

Avviso.

A tutto 31 gennaio corr. resta aperto il concorso al posto di Medico-Condotto di questo Comune verso l'annuo stipendio di lire 2800.

Altre lire 200 verranno corrisposte quale Ufficiale Sanitario, e Cent. 35 per ogni vaccinazione eseguita.

Il Comune composto di nove frazioni, conta 3051 abitanti, ed è situato in pianura con ottima viabilità.

I concorrenti dovranno presentare le loro istanze, corredate dai prescritti documenti, entro il termine sopra indicato, e l'eletto entrerà in servizio col 1 marzo p. v.

La nomina sarà fatta in base al capitolato di servizio, ostensibile nell'Ufficio Municipale.

Varmo, il 1 gennaio 1894.

Il Sindaco
A. Grazzolo

Gazzettino Commerciale

Municipio di Udine.

LISTINO
dei prezzi fatti sul mercato di Udine.
2 gennaio 1894.

FRUTTA

Peri	al quint. L.	32.
Pomi	» »	6, 7, 7.50, 8, 8.50, 9, 10, 11, 12, 13.
Castagne	» »	9.50, 10, 11.
Noci	» »	20, 25, 30, 32.

GRANAGLIE

Fagiuoli alpigiani	»	21.— » —.— al quint.

Una congiura in Boemia.

Praga, 1. Questa notte in parecchi punti della città furono commessi nuovi sfregi.

Si dà per certo che il laureando Cizek, secretario del Club dei deputati giovani czechi, sia compromesso nell'omicidio politico del Mrva. L'istruttoria sarebbe riuscita ad accertare che egli diede soccorsi agli assassini prima e dopo del delitto.

Come si è potuto constatare, l'*Omladina* conta non meno di 720 affiliate e le sue file si stendono fino a Zagabria e a Lubiana, dove essa ha trovato numerosi aderenti, specialmente fra la gioventù.

Fu scoperta una congiura nella quale sono compromessi parecchi giovani di Praga; e in seguito a tale scoperta furono praticati oggi per ordine dell'autorità giudiziaria moltissimi arresti.

Notizie telegrafiche.

Duemila perquisizioni e parecchi arresti.

Nizza 2 Si operarono perquisizioni a domicili di quindici italiani anarchici, che saranno immediatamente espulsi.

Parigi 2 Le perquisizioni operate ieri a Parigi ascendono a 53; le perquisizioni in provincia, a parecchie centinaia. Tali perquisizioni e gli arresti che seguirono sono il risultato dei provvedimenti generali presi riguardo agli anarchici.

I mandati di perquisizione sommano a duemila.

La polizia perquisì la casa di Elisée Reclus e sequestrò le forme del giornale *Pere Pinard*.

A Rouen, dopo molte perquisizioni, vennero arrestati sei anarchici.

La polizia a Brest arrestò sette anarchici: a Troyes se ne arrestarono cinque.

A Mont Lucon si operarono perquisizioni, e si sequestrò una certa quantità di materie esplodenti. Cinque anarchici furono arrestati.

Stamane furono arrestati qui due altri anarchici. Ieri si perquisirono i domicili di gli anarchici a Montpellier e Cannes.

A Roubaix vennero arrestati due anarchici

Teatro incendiato.

Boston 2 Il teatro del *Globo* si è incendiato la scorsa notte. Le perdite si fanno ascendere a un milione di dollari.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile*

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — PARIGI, Rue de Maubeuge 41 — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

F.LLI TREVES - EDITORI
MILANO Via Palermo, 2, e Galleria Vittorio Emanuele, 64 e 66

Giornali in associazione pel 1894

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

ANNO XXI - 1894 — ANNO XXI - 1894

È il più grande giornale illustrato d'Italia, con disegni originali d'artisti italiani. - Esce ogni domenica in 16 o 20 pagine, con copertina

Centesimi **50** il numero — Anno, L. 25 — Semestre, L. 13 — Trimestre, L. 7 (Estero, Fr. 33 l'anno). — Il numero **50** Centesimi.

PREMIO: Chi manda L. 25,50 (Estero, Franchi 34) avrà in dono: **NATALE e CAPO D'ANNO**, numero straordinario in-folio massimo. Testo di *G. Verga*, acquarelli di *Arnaldo Ferraguti*, con coperta in cromotipia. (L. 50 centesimi sono aggiunti per l'affrancazione del premio. Estero, un franco).

L'Illustrazione Popolare
Volume XXXI - 1894

Giornale per le famiglie

Esce ogni domenica una dispensa di 16 pag. a 3 col. con 8 o 9 inc.

Centesimi **10** il numero.

NEL REGNO **CINQUE LIRE** L'ANNO (Estero, franchi 8 l'anno).

PREMIO: Chi manda L. 5,50 (Estero, fr. 9) riceverà in premio: *Verdi e il Falstaff*, splendida pubblicazione in-folio massimo riccamente illustrata da finissimi disegni in nero e a colori. (L. 50 centesimi sono aggiunti per l'affrancazione del premio. Estero, 1 franco).

MONDO PICCINO
Nel Regno **3** lire l'anno (*Estero, franchi 6 l'anno*)

Centesimi **5** il numero

Giornale dei Fanciulli
ANNO XIV - 1894

DIRETTO DA **CORDELIA** E **A. TEDESCHI**

Premiato con Medaglia d'oro dalla Lega degli Asili Infantili

Centesimi **25** il numero

Anno, L. **12** - Semestre, L. **6,50** - Trimestre, L. **3,50** (Estero, Fr. 16).

Esce il giovedì in un fascicolo di 24 pagine riccamente illustrato

PREMIO: Chi manda L. 12,50 (Estero, Franchi 19) riceve: *IL PAESAGGIO*, 20 tavole litografiche. (L. 50 cent. sono aggiunti per l'affrancazione del premio. Per l'Est., 1 fr.).

Dirigere commissioni e vaglia agli editori Fratelli Treves, in Milano, Via Palermo, 2, e Galleria Vittorio Emanuele, 64 e 66.

VOLETE DIGERIR BENE!!

Felice Bisleri
CONCESSIONARIO
MILANO

GUADAGNO

onesto e costante può ricavare chiunque in Italia o estero applicandosi a piccola industria, facile rimunerativa con capitale insignificante. — Scrivere affrancando al LABORATORIO INDUSTRIALE, Milano.

1894 - Novità Chronos - 1894

SPECIALITA' DI A. MIGONE C.

Il **CHRONOS è il miglior almanacco cromolitografico-profumato disinfettante** per portafogli.

E' il più gentile **regaletto** od omaggio che si possa offrire alle Signore, Signorine, Collegiali, ed a qualunque ceto di persone, benestanti, agricoltori, commercianti od industriali; in occasione dell'onomastico, del natalizio, per fine d'anno, nelle feste da ballo, ed in ogni altra occasione che si usa fare dei regali, e come tale è un ricordo duraturo perchè viene conservato anche per il suo soave e persistente profumo durevole più di un anno, e per la sua eleganza e novità artistica dei disegni.

Il **CHRONOS** dell'anno 1894 rappresenta le armi italiane con figure di giovani donne, cioè: **Artiglieria, Fanteria, Alpini, Bersaglieri, Cavalleria, Marina**, e **Corazzieri**. — Contiene poi molte notizie importanti sui regolamenti postali e telegrafici. Insomma il **CHRONOS** è un vero gioiello di bellezza e d'utilità, indispensabile a qualunque persona.

Si vende a cent. 50 la copia da A. MIGONE e C. Milano, da tutti i Cartolai e negozianti di Profumerie. Per le spedizioni a mezzo postale raccomandato, cent. 10 in più.

Si ricevono in pagamento anche francobolli.

Trovasi presso: *Uffici annunzi Patria del Friuli.*

Diplomi e medaglie ottenute ad Esposizioni d'Igiene, elogi di notabilità mediche, calorosi ringraziamenti di genitori hanno dato si eccellente notorietà alle preparazioni della **Società Italiana per la produzione d'alimenti igienici pei bambini** (Sede di Milano) che è inutile far loro ulteriore reclame.

Le madri sanno d'avere nella

FARINA LATTEA ITALIANA

il più perfetto surrogato, ausiliario e succedaneo del latte materno — La **Farina lattea italiana fosfo-ferruginosa** è il ricostituente più razionale e gradito pei bambini gracili per natura, o deperiti per malattia.

Marca di fabbrica

Vendita presso tutte le Farmacie e Drogherie d'Italia e dell'Estero.

In Udine presso: G. Comessatti-F. Comelli-Fratelli-Dorta F. Minisini-G.Filippuzzi-AngeloFabris, ecc. ecc.

Esigere la marca di fabbrica.

della *Società Italiana* per non fare acquisto di **sedicenti** farine lattee d'altre fabbriche.

Olio di Fegato di Merluzzo

Qualità sceltissima. Ottimo rimedio per vincere e frenare la tisi, la scrofola ed in generale tutte quelle malattie in cui prevalgono la debolezza e la diatesi strumosa. Quest'olio proveniente direttamente dai luoghi di produzione è preparato con grande attenzione e vendesi

ALLA

DROGHERIA FRACESCO MINISINI UDINE

DOSI: A un fanciullo da un anno due cucchiai da caffè, da 3 a 4 anni un cucchiaio da tavola, da 4 a 12 anni 3 cucchiai per giorno, agli adulti da 2 a 8 cucchiai.

Corriere della Sera

ANNO XIX 1894 — politico quotidiano di Milano — ANNO XIX 1894

COPIE 72,000 COPIE

ABBONAMENTI PER L'ANNO 1894

	Anno	Sem.	Trim.
Milano (a domicilio)	L. 18 —	L. 9 —	L. 4.50
Regno d'Italia	» 24 —	» 12 —	» 6.—
Estero (Ung. gen. Poste)	» 40 —	» 20 —	» 10.—

Dono straordinario agli abbonati annui

L'ARTE ITALIANA NEL QUATTROCENTO

Magnifico libro in 8° grande, con 437 incisioni finissime, legato con copertina a colori, di pagine **672** su carta di lusso e 12 tavole a colori fuori testo.

Invece del Libro si può avere:

ACCORDANDO IL MANDOLINO

splendida oleografia di grande formato del rinomato pittore CORCOS

Dono agli abbonati semestrali:

Gli abbonati semestrali riceveranno in dono:

IL PROCESSO MONTEGU E BABY

romanzi di G. ROVETTA, l'autore dei *Disonesti* e di *Mater Dolorosa*, due eleganti volumi di complessive pagine 540.

Tutti gli abbonati ricevono in dono ogni settimana:

L'ILLUSTRAZIONE POPOLARE

giornale settimanale in 16 pagine di attualità, novelle, viaggi, scienze, belle arti, riccamente illustrato

Ricevono gratis anche durante l'anno Numeri Unici illustrati splendidamente

Gli abbonati annuali debbono aggiungere al prezzo di abbonamento Cent. 60 per la spedizione del premio (Estero L. 1 20) — Gli abbonati semestrali Cent. 30 (Estero Cent. 60).

Mandare vaglia all'Amministrazione del *Corriere della Sera* **Via Pietro Verri, 14, Milano**

Si pregano i signori abbonati di unire all'importo dell'abbonamento la fascetta colla quale viene spedito il giornale per facilitare la registrazione.

GENITORI!

Consolate i vostri bimbi, se volete che un giorno siano essi la vostra consolazione.

Al magazzino delle novità, di Domenico Bertaccini, in Mercatovecchio, sono arrivate le carrozzelle per condurre al passeggio i cari bimbi, e dar loro un po' di svago senza stancarli in queste giornate così af se.

Più ancora, sono anche arrivati i velocipedi a tre ruote; questi per i nostri ragazzini, sono il regalo più desiderato, più bello, più utile, poichè si possono con essi divertire a lungo e senza pericoli, con vantaggio della loro salute.

Genitori, siate buoni coi ragazzi, procurate loro utili sollievi e svaghi e li avrete ubbidienti sempre. Noi vi diamo un consiglio di veri amici. E poi, fanciulletti che hanno riportato il premio si comperi il velocipede a tre ruote per compensarli della dimostrata diligenza e dello studio; e lo si compri per tutti quegli che furono promossi negli esami come ricompensa e come stimolo a studiare di più. Coi bambini molto si ottiene sapendo accontentarli; è in questo caso, poi si consiglia il contentarli con l'essere loro anche utili procurando il loro prosperamento fisico Sotto questi riflessi, il magazzino delle novità di Sior Meni Bertaccini è una vera provvidenza per le famiglie.

Ultimo Ritrovato della Chimica!

Guardarsi dalle contraffazioni

VERO RISTORATORE DELLA CUTE

Per la TOLETTA e nel BAGNO

Abbellisce la pelle rendendola vellutata e facendovi scomparire le macchie e le rughe.

Per l'IGIENE della TESTA

Pulisce e rinvigorisce il cuoio capelluto, distruggendo la forfora e rendendo la capigliatura rigogliosa.

Esigere la firma dei Proprietari sui due lati che chiudono la scatola

PROPRIETARI: **PIETRASANTA, BIANCHI e C.I MILANO**

Vendesi pure presso tutti i principali Farmacisti, Droghieri e Profumieri.

Centesimi 75 il pezzo.

Approfittate dell'occasione

LA DITTA **FRATELLI GIACOBBI**

OTTICI

Udine — *con negozio in Via della Posta N. 24* — **Udine**

Tengono un grandioso assortimento di articoli d'ottica, acquistati recentemente dalle primarie case di tali oggetti.

Forniscono a prezzi mitissimi, apparati elettrici tanto per uso medici come per privati.

Si assumono riparazioni ed applicazioni di suonerie elettriche, parafulmini, telefoni, impianti di luce elettrica ecc. ecc.

Riguardo agli impianti — tutto il lavoro di mano d'opera verrà fatto gratuitamente, ben inteso garantito, rimanendo di ciò responsabile la Ditta.

GELONI

Mani — orecchie — piedi guarigione certissima colla rinomata

Pomata vegetale alpina

Usata ai primi freddi, ai primi sintomi al primo gonfiore e prurito, l'effetto sarà immancabile ed immediato.

Vendita presso il Laboratorio Chimico Farmaceutico

Francesco Minisini - Udine.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa; impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza.

Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in fiale ed in flacone, da L. 2, 1.50, bottiglia da un litro circa, a L. 0.85

I suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino N. 12, Milano. In Venezia presso l'Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti; ad Udine i Sigg. MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — a Gemona dal Signor LUIGI BILLIANI farmacista — in Pontebba dal sig. CETTOLI ARISTODEMO — a Tolmezzo dal sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista.

Alle *spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 75.*

Udine, 1893. — Tip. Domenico Del Bianco.